

## Spettacoli & Cultura



Alcune immagini del saggio della scuola Il Laboratorio di Marianna Bufano e Chiara Servalli (fotoservizio Francesco Sessa)

# Doppia prova per giovani danzatori

*“Il laboratorio” e “Amore per la danza” in un dittico accattivante*

Prosegue tra l'entusiasmo di pubblico e protagonisti la Rassegna Cremona Danza, che ieri sera ha ospitato sul palcoscenico del Ponchielli le due scuole “Il laboratorio”, di Marianna Bufano e Chiara Servalli, e “Amore per la danza” di Zorika Brajovic con i rispettivi saggi di fine anno scolastico.

Apprezzatissimo, lo spettacolo di Bufano e Servalli si distingue tanto sul piano estetico quanto su quello emotivo. L'omaggio all'Unità d'Italia è un'inaspettata e toccante ode all'unicità di ogni individuo, le danzatrici entrano in scena parlando di se stesse ed indossando magliette rosse quali moderne camicie garibaldine. Poi è la volta di “Piume di bradipo e un baule di trottole”. Lento, veloce, pesante, leggero, questi gli elementi attorno a cui ruotano una serie di momenti che rispecchiano pienamente le finalità dei vari laboratori. I passi, seppur uniti in sequenze ben concepite, lasciano volutamente intravedere una certa dimensione di ricerca sul proprio corpo, sugli oggetti, sul ritmo e sulla qualità del movimento. Le musiche, spesso ricercate, contribuiscono a dare un'atmosfera di eleganza e sobrietà, che accomuna tutti i corsi avvolgendo l'entusiasmo delle danzatrici più giovani e trasformandosi, nelle allieve più grandi in una velata e consapevole sensualità. Dai primi passi della

propedeutica, ad un hip hop tutto al femminile, lo spettacolo è un gioco tra colori e sensazioni.

L'eleganza ritorna nello spettacolo di “Amore per la danza”, anche se con connotazioni diverse. E' l'eleganza sofisticata del balletto, elemento imprescindibile per uno spettacolo interamente consacrato alla danza classica, in cui anche il movimento impercettibile di una mano risponde a canoni ben precisi di grazia e perfezione. E' l'eleganza dei costumi sontuosi dai tessuti damascati o dai tutù scintillanti. E' l'eleganza della cura estrema per il dettaglio tecnico. La prima parte è un susseguirsi di coreografie tratte da brani di repertorio, la seconda è dedicata a “Incanto a Venezia” e porta in scena trama e personaggi di una storia di intrecci tra pirati e nobiltà. Le coreografie di Zorika Bajovic, supportata da Massimiliano Bozzoni per la recitazione trascinano in un mondo incantato e coinvolgente.

Un dittico dunque le cui componenti sembrano appartenere a universi separati, ma che trova in realtà il proprio fil rouge nella precisione di due spettacoli curati e ben interpretati da allievi in continua crescita.

*Elena Cacciatori*